

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 12°
● massima 22°

Oggi il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.03

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale mazzini 5 - 384841
via troncale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur piazza caduti della
montagna 30 3404341

Viaggio tra i nuovi consiglieri comunali
C'è un principe e Susanna Agnelli
giovani yuppie e i favoriti di C1
ma anche ambientalisti e intellettuali

Tra i volti nuovi eletti nel Pci
Antonio Cederna e Anna Rossi Doria
Vezi De Lucia e Paola Piva
Nella Dc arriva il «candidato» di S. Rita

Matricole eccellenti (e non)

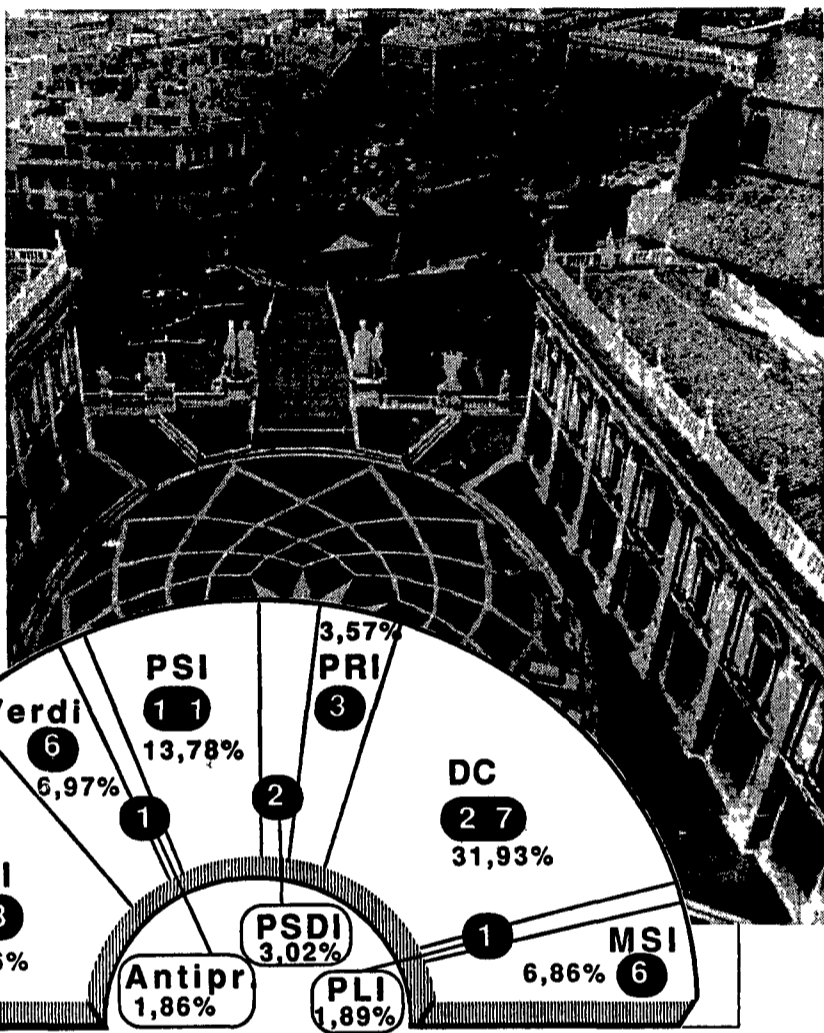
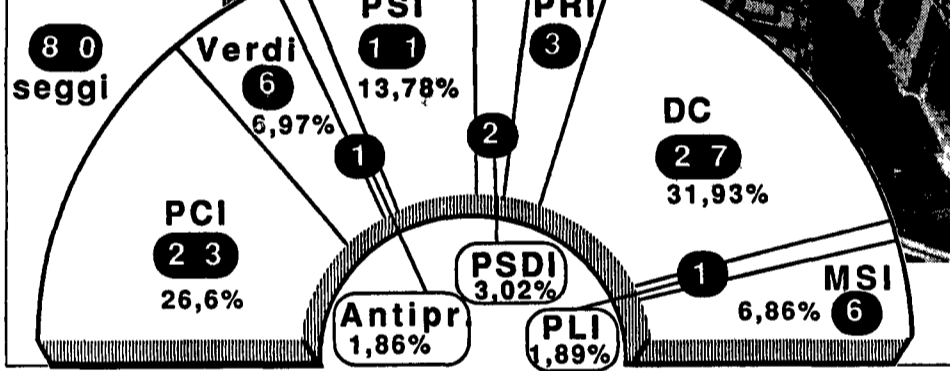
Le matricole del Campidoglio. Scorrendo i primi elenchi degli eletti ecco le storie di alcuni dei nuovi consiglieri. Ce n'è e il caso di dirlo per tutti i gusti. Abbiamo sorelle di Avvocati e principi palini ambientalisti di razza e intellettuali raccomandati di S. Rita giovani yuppies in carriera e architetti di fama. E c'è anche chi a un ex ministro ha preferito il presidente di una Usl. De gustibus

STEFANO DI MICHELE

■ Sono un bel po' le matricole che il voto del 29 ottobre ha promosso all'aula del Campidoglio. A parte Oscar Mammi che infinite volte ha capeggiato la lista del Pri gli altri capitoli si trovano alla loro prima esperienza. Tutti promossi, meno Enrico Ferri che andando a «110» ha scoperto che qualcun altro nel suo partito aveva il biturbo «Matricole» eccellenti in qualche caso. Ma anche facce e nomi anonimi che non spiegano l'elezione. Vediamo qualche nome. Passeremo sul parquet un po' andato del laula di Clivio Cesare la sorella dell'Avvocato - Susanna Agnelli. Al grado di «Due più che mai» si è fatta largo (ma qualcuno pensava il contrario) tra i candidati dell'edera Chissà quali saranno le sue idee sul traffico. E chissà se il principe Sforza Ruspoli non troverà disagi a scendere dai suoi vetturetti. L'altro scendeva dai seggi del Campidoglio. Per lui che ha proposto che nel centro di Roma, siccome c'è il Papa, si può anche andare in ginocchio sarà già complicato arrivarci. Ma veniamo ai meno blasonati. Marco Panella che nella sua protecca carriera di aule di consigli comunali ne ha conosciute parecchie non avrà sicuramente problemi mentre per Franco Carraro si tratta di un vero e proprio esordio. Nella sua vita presa tra Craxi e il golf finora non aveva partecipato a nessuna elezione per la prima volta arriva in un posto grazie al voto popolare. Attraverserà l'aula con passo calmo il professor Enrico Garaci come è suo uso pure

di scambiare una prece per un voto. Ci sarà Lorenzo Cesa che per i manifesti elettorali aveva scelto di piazzare la faccia su uno sfondo cupo da fa vola del lupo lurlaro invece si presentava sulle ricevute dei taxi. Luciano Ciocchetti ci ha somso per settimane con la faccia formata foto tessera dai pochi mun che Carraro la scava liben. Luciano Di Pietrantonio faceva il sindacalista ed ora farà il democristiano mentre di Francesco Ciuffarel li si apprezza il nome gentile ed allegro. Tra tanti che arrivano due che rimangono fuori. Antonio Tamburino e Fabrizio Fabini. Il primo è un noto ambientalista il secondo è un cattolico con una bella storia. Ciubilo li aveva presentati come fion all'occhiello poi sono stati abbandonati al loro destino. Del resto se a dar man forte ci sono i lialisti e come assicura Andreotti il Signore a che possono mai servire un ambientalista e un credente?

I seggi distribuiti dopo la competizione elettorale di domenica. Dopo l'ulteriore versione dei dati Pci e Dc si contendono un altro seggio che perderebbe il Msi. Ma non è ancora ufficiale



I brogli veri o presunti nelle elezioni passate

Non è la prima volta che nella capitale si intraprendono azioni giudiziarie per accertare eventuali brogli elettorali. Nel 1978 il senatore Benedetto Todini presentò alla Procura della Repubblica una denuncia per presunti brogli nel collegio elettorale di «Roma 3» negli scrutini delle elezioni politiche che si erano tenute due anni prima. Secondo il senatore «molti verbali di sezione risultavano mancanti o sostituiti da fotocopie incomplete». Qualche anno dopo nel 1981 un'altra denuncia venne da «Alleanza civica» lista presentata per la prima volta alle amministrative. Infine alle amministrative del 1985 una denuncia per «presunti brogli elettorali» venne presentata da Mario Iovine presidente del «Comitato per la lotta ai brogli» per conto della lista «Alleanza pensionati» che, secondo Iovine «subì un calo ingiustificato e progressivo» durante le operazioni di scrutinio.

Ponte finito Oggi si torna a scuola

Si torna sui banchi. Dopo un ponte lunghissimo durato cinque giorni nelle scuole della città riprenderanno le lezioni. In un primo tempo si era stabilita la chiusura solo delle scuole destinate a fare da seggi elettorali. Ma all'ultimo momento il provveditore agli studi Pasquale Capo e il commissario straordinario Angelo Barbatto avevano convenuto di allargare il provvedimento a tutti gli istituti della capitale. Le scuole sedi di seggi erano state consegnate a presidenti e scrutatori venerdì pomeriggio.

Borseggiatori «al lavoro» in Campidoglio Presi in sei

Avrebbero scelto proprio il posto sbagliato per sfilare i portafogli ai passanti il Campidoglio. Sei borseggiatori sono stati colti in flagrante da poliziotti del primo commissariato a due passi dal municipio. Si tratta di quattro colombiani, uno singaro slavo e un italiano. I colombiani tutti di Bogotá, sono Rodriguez Munoz, ventitré anni, Abel Castro, di 29, Duarte Zengas, di 30 e Annibal Timo di 26 anni. I quattro avevano preso di mira un gruppo di turisti australiani ai quali avevano già sottratto cinque portafogli contenenti diversi milioni di lire. Lo slavo è Michael Hametovitch 27 anni di Sarajevo, sorpreso mentre borseggiava una turista francese. L'italiano è Luigi Manno di 21 anni bloccato dai poliziotti dopo che aveva alleggerito dei portafogli una turista francese.

Come si mangia nel mondo Inaugurata rassegna all'Eur

È stata inaugurata ieri mattina al palacconsiglio dell'Eur la «Tavola nel mondo», rassegna dell'alimentazione e dell'arte culinaria. Presenti al «via», autorità regionali e rappresentanti del corpo diplomatico di vari paesi. Fino al 5 novembre, i visitatori potranno assaggiare i cibi preparati dalle comunità straniere fare il giro degli stand dell'artigianato della moda africana assistere ai balletti folkloristici dei cinque continenti. In mostra anche le cucine da campo dello Stato maggiore dell'esercito. Diversi stand sono stati riservati a riviste e libri dell'editoria alimentare. Il bndis inaugurale di ieri è stato offerto dalla comunità per il recupero dei tossicodipendenti di San Patrignano.

Gli applicano il fuoco davanti a casa Un avvertimento?

Attimi di panico ieri sera tardi per gli inquilini di un palazzo di via Tuscolana, al civico 801. Intorno alle 23 ignoti hanno appiccato il fuoco davanti all'ingresso di un appartamento al sesto piano. Lamberto Luttazzi il proprietario messo in allarme dallo scoppio sul pianerottolo ha aperto la porta di casa e si è trovato davanti a un muro di fiamme. Luttazzi terrorizzato e immediatamente indietreggiato ma non è riuscito a sottrarsi completamente alle fiamme. È rimasto leggermente ustionato ed è stato ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni tuttavia non destano preoccupazioni. I vigili del fuoco subito accorsi hanno spento l'incendio. Proprio davanti alla porta di casa Luttazzi, è stata trovata una lanterna che conteneva benzina. L'attentato ha tutta l'aria di un avvertimento. Ma, ancora ieri sera sulla vicenda non erano noti altri particolari.

CLAUDIA ARLETTI



Così le preferenze e il voto circoscrizionale

ALLE PAGINE 20 e 21

I partiti dei pensionati

Cinque simboli e pochi voti E qualcuno fa ricorso

FABIO LUZZINO

■ Cinque liste tanti elettori potenziali solo 28.200 voti complessivi. È proprio il caso di dirlo i pensionati non si sono fidati dei pensionati o presunti tali. Nemmeno la consuetissima Solvi Stubing 48 anni «biondissima» della pubblicità della birra è riuscita a calamitare consensi di simpatia dato che stando ai parziali sulle preferenze sarebbe stata superata da un'altra candidata della sua stessa lista. «I pensionati sono stati dei suicidi» dice Michelangelo Pascasio capoli sta dell'Alleanza popolare pensionati. «Hanno dato il voto ai partiti che li hanno condannati. Credo che per la mia lista la mia candidatura abbia fatto il pieno. Come avvocato ho difeso tanti pensionati e con successo». E invece è stato largamente surclassato da Francesco Loiacono che ha preso oltre 3mila voti. «E chi lo conosce - ribatte Pascasio con chiaro accento meridionale - La prossima volta i pensionati se vorranno liberare la lista dei pensionati quella può conoscerla anche a livello nazionale». «Guardi» dice Giuseppe Polini il leader romano e capopolista - noi non ci dovevamo nemmeno presentare. È stato un altro dovuto per dimostrare alle altre liste di pensionati che dopo le polemiche per arrivare ad un raggruppamento unitario noi non ci tiravamo indietro. Ma ero convinto di perdere».

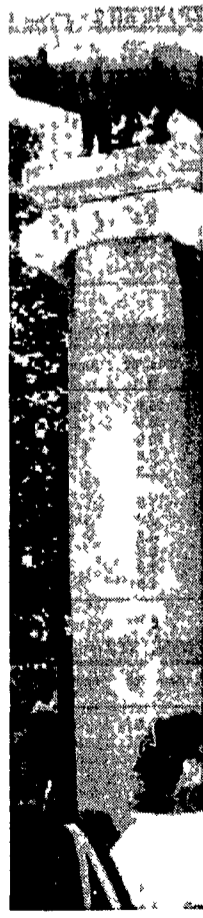
Su tutte le fure il partito Pensionati caccia e pesca. «Ci sono stati brogli - sentenzia Angelo Minister capopolista - Oggi presenteremo un esposto denuncia alla magistratura. Con circa 8.000 iscritti con in lista dei «cacciatori qualificati» ammetto molto conosciuto abbiamo preso solo seimila voti. Qualcosa deve essere chiarito. Ad Aprile comunicheremo i risultati».

Le due liste rock

Preferite da ottomila in cerca di spazi e di novità

ANTONELLA MARRONE

■ Secondo i dati ufficiosi e provvisori (s.c.) giunti nelle redazioni dei quotidiani ieri pomeriggio alle 18 le due liste cosiddette «rock» si sono portate a casa 8026 voti lo 0,45% dell'elettorato romano. In particolare «Voglia di vivere» la lista che fa capo a «Radio Rock» ha ottenuto 4808 voti (0,27%) mentre «Rock per crescere» i restanti 3218 (0,18%). Negli studi di «Radio Rock» si respira aria di festa. L'atmosfera è distesa soddisfatta. «La nostra lista era la lista con il minor numero di candidati solo 27 - esordisce Alessandro Pigozzi numero 2 della lista - Se pensi che abbiamo fatto la campagna elettorale con 540.000 lire! La nostra forza l'unico possibile è la radio. Non ci aspettavamo tanto ma in fondo perché no? La nostra campagna elettorale è stata onesta non abbiamo mai promesso ciò che non avremmo potuto dare. Per questo credo che il voto dato a noi non sia affatto di protesta» come si dice ma un voto intelligente ragione? Come immaginare il vostro elettore medio? «È il nostro ascoltatore una persona sempre molto attenta all'età che se non ottiene da noi quello che si aspetta telefona protesta perché così del resto lo abbiamo abituato». L'euforia è tanta che «Voglia di vivere» tornerà in lizza nelle prossime regionali e provinciali. «Aspettiamo ancora i dati delle preferenze» dice Matteo Uselli della lista «Rock per crescere» - Globalmente siamo soddisfatti. Non abbiamo fatto campagna elettorale perché non avevamo soldi non c'è stato un manifesto infatti i voti che abbiamo ottenuto sono i voti di quelli che sanno che cosa vogliono. Ma quanti non lo sanno non lo hanno saputo? Considerando insomma tutte le difficoltà sia nei contenuti. Ora si tratta di lavorare perché queste energie non siano sprecate». L'appuntamento anche con «Rock per crescere» è per la prossima primavera.



Automobilisti

Un posto in coda per gli alfiere delle 4 ruote

GRAZIA LEONARDI

■ Con le sue quattro ruote è riuscito a piazzarsi al 17° posto il partito degli automobilisti ha corso forse davvero poco convinto di scalare il Campidoglio. Ma i 4008 voti che ha ricevuto fanno saltar fuori un drappello di automobilisti davvero agguerriti. Se ne sono stati zitti zitti durante la campagna elettorale. Tanto è che il «Movimento europeo automobilisti» sconosciuto era e tale è rimasto. Ma quel pugno di voti nel segreto delle urne ha rivelato che in una città soffocata dal traffico c'è chi protesta contro i «nemici dell'auto». Sul capolista sono partiti 243 voti. È Claudio Caldani e le sue generalità lo tratteggiano ben incollato alle quattro ruote. Ha un viso volitivo trentasei anni e fa il fotoreporter. Tre anni fa ha fondato un club di fuoristrada. «Action club» di cui è tuttora presidente. Con l'unico obiettivo di dare una spinta allo sport del fuoristrada. Aggiunto alla sua scarsa biografia il fatto che non si è mai occupato di politica. La prima volta allora è stata questa tornata elettorale alla guida di una lista piena di commercianti e impiegati categorici si sa molto affezionato all'automobile sia per lo shopping sia per andare in ufficio. Di un partito pro automobilisti si sentì parlare nell'estate scorsa dopo la presenza del simbolo alle elezioni europee. Si costituì a Firenze vennero subito 400.000 iscritti tutti insieme «per difendere milioni di italiani da una politica vessatoria che impone dove e tasse ma non tutele i diritti della categoria». E scese in campo su bito contro l'AcI perché «non protegge i cittadini ma denuncia quelli che non pagano il bollo». Così dichiarò il portavoce del nuovo movimento Roberto Vanni promettendo il debutto alle amministrative del 1990. Roma allora deve essere stata un primo assaggio sgradevole. Anche loro hanno annunciato di aver presentato una denuncia querela sugli illeciti delle elezioni chiedendo l'invalidazione del voto.

Democrazia proletaria

Dp scompare dimezzata dai colori dell'Arcobaleno

MARINA MASTROLUCA

■ Nell'85 aveva conquistato per la prima volta un seggio in consiglio comunale e ben dodici nelle circoscrizioni. Dopo quattro anni Dp scompare relegata allo 0,57 per cento meno della metà di quanto aveva ottenuto nell'85 (1,14%). Una sconfitta «culturale» quella di Democrazia proletaria e di quanti sono restati nel partito dopo l'esodo della dirigenza romana approdata con le elezioni europee sulle sponde dell'ambientalismo arcobaleno. Due idee differenti sul futuro di Dp si sono infatti fronteggiate negli ultimi anni a Roma come in tutto il partito. Con la differenza che quella che a livello nazionale era la minoranza orientata verso la confluenza di Democrazia proletaria in un polo progressista aperto a verdi e radicali nella capitale rappresentava la maggioranza di Dp quanto meno a livello di dirigenza. Usciti uno dopo l'altro la segretaria della federazione romana Loredana De Petris oggi eletta con i Verdi il consigliere comunale Giuliano Ventura il consigliere regionale Francesco Bottaccioli il deputato romano Franco Russo della vecchia Dp non è rimasto moltissimo. E la confluenza della Lega comunista romanzoniana non ha rimpiazzato il vuoto. «La scelta verde arcobaleno» dice ora Loredana De Petris - è nata su una linea di continuità con gli orientamenti emersi già al congresso di Palermo dell'86. L'emergenza ambientale è ora il problema prioritario e appartiene all'idea del partito a sinistra del Pci che pensa solo a se stesso. Appartiene alla identità comunista non paga Dp si è riempita di gruppi come Lcr che non sono radicati nella realtà romana e che non sono stati riconosciuti dall'elettorato. Spero solo che ora molti incerti si avvicinino a noi». E intanto la federazione romana rimasta senza segretario riflette sulla necessità di una revisione delle scelte politiche e delle tattiche elettorali.